Interventi
ADAPT
Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni industriali

In collaborazione con il Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi

# Dinamiche salariali e mercato del lavoro statunitense

*di Giulia Rossi*

Negli ultimi decenni le donne hanno fatto progressi notevoli nel mercato del lavoro statunitense. I tassi di partecipazione sono più elevati ed è aumentato il numero di ore lavorate. I dati ufficiali sulle retribuzioni 2007, però, parlano chiaro: gli uomini hanno un reddito superiore a quello delle donne a parità di posizione nella distribuzione salariale. Il mercato del lavoro americano è storicamente caratterizzato da alti differenziali salariali fra uomini e donne. Nell'arco degli ultimi trent'anni lo scarto sta diminuendo, ma rappresenta ancora oggi una costante per tutte le fasce di reddito.

Questa è la principale conclusione del recente e interessante rapporto presentato alla Commissione Finanze del Senato statunitense sull'andamento dei salari dei lavoratori di età fra i 25 e i 54 anni nel periodo 1979-2007 dal Congressional Budget Office (CBO), l'agenzia del governo federale che si occupa di valutare le implicazioni di bilancio delle iniziative legislative. L'analisi del CBO consente di valutare non solo le discriminazioni di genere sul versante dei differenziali retributivi ma anche i cambiamenti dei profili retributivi nel periodo considerato.

Con riferimento alla situazione attuale, in relazione alle fasce di reddito, lo scarto tra uomini e donne varia, per le fasce più basse, da 1,8 volte l'equivalente femminile, a 1,4 e 1,5. La situazione è sostanzialmente uguale per i lavoratori il cui reddito è situato in una fascia molto alta. Tra le cause di tale fenomeno vi è certamente il maggiore numero di ore lavorate degli uomini rispetto alla componente femminile. Questo dato non esaurisce però la spiegazione. Altri fattori contribuiscono alla posizione di svantaggio delle donne e sono legati agli anni di istruzione, all'esperienza lavorativa, all'occupa-

zione e al settore di attività, ma anche a comportamenti meramente discriminatori. Un'analisi storica dell'andamento dei salari femminili, infatti, mette in luce come questo sia strettamente legato alla progressiva emancipazione delle donne (quantificabile non solo nella maggiore partecipazione e nel crescente numero di ore lavorate, ma anche nei più elevati livelli di istruzione conseguiti). Fermo comunque il differenziale di genere, le retribuzioni annuali femminili hanno registrato un progressivo aumento nell'intero arco di tempo considerato, sia fra le fasce di reddito più basse che fra quelle più alte. Le retribuzioni annuali maschili invece risultano sostanzialmente ancorate all'andamento del ciclo economico: in generale sono aumentate nei momenti di espansione e diminuite in quelli di recessione (ad esempio nei primi anni Ottanta e nel periodo compreso fra 1988 e 1992).

Vista l'importanza della variabile legata al numero di ore lavorate, uno dei limiti dello studio in esame, evidenziato già dai curatori nell'introduzione, è aver utilizzato dati relativi alle retribuzioni annuali e non orarie. Le donne, più frequentemente impiegate a tempo parziale, partono da una situazione iniziale di svantaggio. Resta tuttavia impossibile da quantificare in che misura lo scarto salariale dipenda da comportamenti discriminatori legati al sesso, ovvero da una effettiva preferenza delle lavoratrici per il part-time. Lo studio non considera inoltre l'incidenza di altre forme di remunerazione, come sussidi o benefici. Certamente, tuttavia, l'analisi storica rappresenta un punto di partenza importante per stimare gli andamenti futuri dei differenziali salariali e, soprattutto, per prevedere l'impatto di eventuali politiche pubbliche sulle condizioni di vita dei lavoratori.

***Giulia Rossi***
Scuola internazionale di dottorato
in Diritto delle relazioni di lavoro
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Adapt – Fondazione Marco Biagi

---

* Il presente articolo è pubblicato anche in *Conquiste del Lavoro*, 6 novembre 2009, con il titolo *Salari e occupazione negli Usa*.
Lo studio *Changes in the Distribution of Workers' Annual Earnings Between 1979 and 2007* del Congressional Budget Office, ottobre 2009, può essere letto in *Bollettino Adapt*, 2009, n. 30.